

giovedì 14 aprile 2016

Aniasa: l'autonoleggio cresce negli aeroporti

AUTO NOLEGGIO

Roma, 14 - Nonostante carenze e persistenti lacune strutturali, lo scorso anno il settore del noleggio veicoli a breve termine ha registrato una crescita del 5,4% del giro d'affari e del 5,7% del numero di noleggi realizzati presso gli aeroporti. Il comparto si conferma dunque come strumento sempre più strategico a supporto della mobilità turistica ed aziendale del nostro Paese. I dati sono emersi da un'analisi dello stato di salute delle attività di rent-a-car e delle dinamiche di business presso i 37 principali aeroporti nazionali condotta da Aniasa, l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria. Nel dettaglio, il fatturato è aumentato ad oltre 724 milioni di Euro, i giorni di noleggio sono stati quasi 19 milioni e il numero di noleggi ha superato la soglia dei 3 milioni.

Noleggio a breve termine: la crescita “passa” dagli aeroporti

di Marco Castelli | 22 aprile 2016



Fabrizio Ruggiero, presidente di Aniasa

Noleggio a breve termine e aeroporti: un binomio sempre più stretto. A testimoniare sono gli ultimi dati resi noti da **Aniasa**, che sottolineano il buon andamento del Rac. Nel 2015 il settore del noleggio a breve termine ha infatti registrato una solida crescita del giro d'affari (+5,4%) e, in particolare, del numero di noleggi (+5,7%) realizzati presso gli aeroporti, che si confermano location sempre più strategiche per la mobilità turistica e aziendale del nostro Paese. Lo sviluppo delle attività di locazione, occorre sottolinearlo, è andato ben al di là dell'aumento del flusso di passeggeri registrato lo scorso anno (+4%) e, sottolinea l'associazione, "si è verificato in condizioni logistiche fornite dai gestori aeroportuali a volte totalmente inadeguate".

IL FATTURATO VIAGGIA IN AEREO

Il legame tra **noleggio a breve termine** e aeroporti emerge da un'analisi sullo stato di salute delle attività di Rent-a-car nel 2015 e sulle dinamiche del business presso i principali 37 aeroporti nazionali realizzata proprio da Aniasa. Complessivamente i dati del 2015 hanno confermato l'andamento positivo delle attività di Rac presso gli aeroporti, con un fatturato di circa 724 milioni di euro (in crescita, come detto, del 5,4% rispetto al 2014) e un significativo aumento dei giorni di noleggio che hanno raggiunto quasi quota **19 milioni (+9,3%)**. In leggero aumento anche la durata media dei noleggi, passati da 5,9 a

6,1 giorni. La clientela ha, infine, beneficiato di un deciso calo dei prezzi di noleggio (**-4% rispetto all'anno precedente**).

OCCORRE UN SALTO DI QUALITA'

“L'offerta di servizi di noleggio presso gli aeroporti italiani- commenta il presidente di Aniasa, **Fabrizio Ruggiero** – ha vissuto negli ultimi anni una crescita continua e si scontra oggi con gli spazi sempre più ristretti messi a disposizione, a costi crescenti, dalle società aeroportuali.

A ciò si aggiunge l'assenza di standard tra i diversi hub che costringe gli operatori a individuare situazioni ad hoc per ognuno dei 37 aeroporti. In queste condizioni diventa sempre più difficile riuscire a soddisfare al meglio le esigenze dei passeggeri eliminando code e garantendo puntualità nella consegna. Per stare al passo con la concorrenza turistica europea occorre compiere **un salto di qualità nell'offerta** di infrastrutture e location adeguate all'offerta di servizi. Noi siamo pronti a fare la nostra parte”.

Rent a car in aeroporto: business da 724 milioni

21-04-2016

noleggio dell'auto è un servizio sempre più apprezzato dagli italiani, soprattutto negli aeroporti, consolidando quel "fly and drive" tanto in uso negli States. Secondo uno studio realizzato da Aniasa, l'associazione che riunisce le maggiori compagnie d'autonoleggio operanti in Italia, nel **2015 il noleggio veicoli a breve termine ha registrato un incremento del giro d'affari (+5,4%) e del numero di noleggi (+5,7%)** realizzati presso gli aeroporti. Lo sviluppo delle attività di locazione è andato ben al di là dell'aumento del flusso di passeggeri registrato nel 2014 (+4%).

Lo studio ha fotografato lo stato di salute delle attività di rent a car nel 2015 e le dinamiche del business nei principali 37 aeroporti nazionali.

Nel dettaglio il **fatturato del comparto che opera negli scali italiani è stato di circa 724 milioni di euro**

(in crescita del 5,4% rispetto al 2014) con un aumento dei giorni di noleggio che hanno raggiunto quasi quota 19 milioni (+9,3%). La clientela ha pure beneficiato di un calo dei prezzi di noleggio (-4% rispetto all'anno precedente).



A trainare lo sviluppo, sono stati i **"mesi caldi" dell'estate, quando il settore ha visto un incremento del giro d'affari nei desk aeroportuali pari al 7,6%**; senza contare che la crescita degli operatori di autonoleggio e il rafforzamento dell'offerta di servizi si sono scontrati con episodi straordinari (tra cui la chiusura parziale di Roma Fiumicino a maggio-luglio e dell'aeroporto di Bergamo Orio al Serio a maggio e giugno) e con difficoltà logistiche, livelli di servizio non adeguati, in alcuni casi in strutture fatiscenti e senza alcuna considerazione per la sicurezza del personale e dei clienti. Condizioni, queste ultime, che hanno penalizzato l'offerta del settore, senza alcun riguardo per gli obblighi di concessione.

Nell'analisi del fenomeno dell'autonoleggio in aeroporto si evidenziano i dati dei due principali poli del turismo e del business nazionale.

Se a Fiumicino c'è stata una sostanziale parità tra rentals e passeggeri (+5%), a Ciampino il +19% dei noleggi ha superato il +16% del traffico. E se a Milano Linate si è registrato un perfetto equilibrio tra noleggi e passeggeri (+7%), a Malpensa la leggera crescita dei rentals si è scontrata con un marginale calo dell'1% del traffico. Discorso a parte merita Firenze, dove lo scorso anno al boom dei contratti di locazione sottoscritti, quasi 84mila

(+15% rispetto al 2014), ha fatto da contraltare una crescita “dimezzata” dei flussi in transito. Spostando l’obiettivo sugli aeroporti del sud Italia e delle isole, il raffronto evidenzia la crescente capacità degli operatori del breve termine di intercettare i passeggeri appena atterrati.

A Napoli e Palermo le performance dei noleggiatori nel 2015 hanno mostrato indici decisamente più positivi (nel capoluogo partenopeo addirittura la crescita dei rentals ha triplicato quella dei passeggeri) di quelli registrati dalle compagnie aeree.

Tra le curiosità emerse dallo studio Aniasa, colpisce la frequentazione dei desk dei rent a car negli aeroporti italiane: lo scorso anno oltre 8.400 passeggeri-clienti al giorno, pari a 350 utenti l’ora. Un’affollamento che nei grandi scali nazionali ha indotto numerose compagnie ad adottare misure anti-disservizio, che però non sempre si sono rivelate davvero vincenti.

Consegne e ritiri: i giorni di picco

Tra le abitudini ormai consolidate del consumer italiano dell’autonoleggio c’è la durata del rent, che da anni oscilla tra i 6 e i 7 giorni. Una media decisamente cresciuta rispetto a dieci anni fa, molto spesso legata al leisure, mentre per i viaggiatori d’affari il noleggio si concentra su 4 giorni feriali, con picchi il lunedì e il venerdì. In questi due giorni si raggiunge il massimo di consegne e ritiri, al punto che tutte le compagnie hanno adottato sofisticati sistemi di mobilità delle flotte in virtù di questo andamento.

Aniasa: «Negli scali manca lo spazio vitale»

I lavori di ampliamento e riadattamento delle superfici aeroportuali, con gli uffici direzionali dislocati in zone distanti dai gate, creano problemi logistici sia ai passeggeri che ai fornitori di servizi. In particolare le compagnie di autonoleggio rivendicano una riqualificazione di uno “spazio vitale” per accogliere i propri clienti, spesso in arrivo dopo viaggi aerei lunghi ed estenuanti. Spazi che in molti casi vengono classificati di “serie B” dagli stessi operatori del rent.

Il presidente di Aniasa, Fabrizio Ruggiero, sottolinea: «L’offerta di servizi di noleggio negli scali italiani ha vissuto negli ultimi anni una crescita continua, ma si scontra con gli spazi sempre più ristretti messi a disposizione, a costi crescenti, dalle società.

Se l’assicurazione non ti assicura

Tra i suggerimenti che i frequent flyer condividono con il passaparola, ci sono quelli relativi alle polizze assicurative per il noleggio. Nelle prenotazioni online, in particolare quelle legate ai portali di noleggio low-cost, si accede all’universo dei broker che “pescano” le migliori offerte di rent tra i maggiori marchi del noleggio e le presentano all’utente con l’invito a stipulare anche assicurazioni online. Queste assicurazioni però non vengono riconosciute ai desk delle compagnie di autonoleggio, che prospettano due opzioni: il deposito fino a 1.500 euro trattenuti con carta di credito, o la stipula delle loro coperture assicurative. Nel primo caso, spesso i turisti non possono farsi trattenere cifre così elevate per non compromettere le proprie vacanze. Pertanto il suggerimento è quello di limitare l’acquisto online al solo servizio di rent.

Andrea Lovelock

14/04/2016

Nel 2015 crescono i noleggi presso gli hub aeroportuali (+5,7%)



Secondo un'analisi sullo stato di salute delle attività di rent-a-car nel 2015 e sulle dinamiche del business presso i principali 37 aeroporti nazionali realizzata da ANIASA - l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria, nel 2015 il settore del noleggio veicoli a breve termine ha registrato una solida crescita del giro d'affari (+5,4%) e del numero di noleggi (+5,7%) realizzati presso gli aeroporti, confermandosi strumento sempre più strategico a supporto della mobilità turistica e aziendale del nostro Paese. Presso queste location lo sviluppo delle attività di locazione è andato ben al di là dell'aumento del flusso di passeggeri registrato lo scorso anno (+4%) e si è verificato in condizioni logistiche fornite dai gestori aeroportuali a volte totalmente inadeguate, con prezzi in calo per la clientela (-4% vs 2014).

Complessivamente i dati del 2015 hanno confermato l'andamento positivo delle attività di noleggio a breve termine presso gli aeroporti, con un fatturato di circa 724 milioni di euro (in crescita del 5,4% rispetto al 2014) e un significativo aumento dei giorni di noleggio che hanno raggiunto quasi quota 19 milioni (+9,3%); in leggero aumento anche la durata media dei noleggi passati da 5,9 a 6,1 giorni. La clientela ha, infine, beneficiato di un deciso calo dei prezzi di noleggio (-4% rispetto all'anno precedente).

A trainare uno sviluppo comunque spalmato su tutti i 12 mesi, sono stati proprio i "mesi caldi" estivi, in cui il settore ha visto un incremento del giro d'affari presso i desk aeroportuali pari al 7,6%; senza contare che la crescita degli operatori di autonoleggio e il rafforzamento dell'offerta di servizi si sono scontrati con episodi straordinari (su tutti la chiusura parziale di Fiumicino a maggio-luglio e dell'aeroporto di Bergamo a maggio-giugno) e con difficoltà logistiche, livelli di servizio

non adeguati, in alcuni casi in strutture fatiscenti e senza alcuna considerazione per la sicurezza del personale e dei clienti; condizioni, queste ultime, che hanno penalizzato l'offerta del settore, senza alcun riguardo per gli obblighi di concessione.

Analizzando nel dettaglio i dati sul business del rent-a-car presso gli aeroporti nazionali e mettendoli in relazione con quelli più generali sul traffico passeggeri del 2015, emerge con chiarezza che la crescita dell'autonoleggio (+5,7%) è stata solo in parte effetto del complessivo aumento dei passeggeri (+4%) di cui ha beneficiato l'industria turistica nel 2015.

Presso i desk situati nei 37 principali aeroporti italiani ogni giorno 8.466 passeggeri (oltre 352 l'ora) si sono rivolti ai desk dell'autonoleggio. In quasi tutti i principali hub del nostro Paese le attività di noleggio hanno mostrato indici di crescita superiori al traffico passeggeri, a testimonianza della capacità degli operatori di intercettare e soddisfare le esigenze di mobilità turistiche e lavorative.